Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 129 MARTEDÌ 9 Maggio 1916 UDINE Via della Posta

Abbonamenti : Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il volto della guerra.

L'attesa.

Ardono sul focolare i ceppi, illuminando le donne e i bimbi seduti all'ingiro; le ombre delle persone, enormemente ingrandite, coprono i muri anneriti. Nella stanza non s'avverte che lo scoppiettio del fuoco e qualche rumore che viene dal di fuori.

Il silenzio dell'attesa tiene quelle anime semplici, le inchioda lì, con gli occhi fisi sulla fiamma, suscitando a ondate nelle loro menti imaginose gli ignoti fantasmi della guerra.

A Pal Piccolo, ieri l'altro, gli austriaci hanno attaccato.

I *loro uomini* sono lassù.

Io leggo, nella fissità di quello sguardo, un dramma che non ha l'eguale e invano mi sforzo di penetrarlo e ricerco in me, senza trovarla, la parola che rassicura e che consola.

Ma ecco d'improvviso il messo della vita.

Venuta da mani sconosciute, da mani buone di compagni discesi di lassù, la *sua* lettera annunzia la liberazione.

Gli occhi e le mani si protendono, in un moto convulso, su quella carta che racchiude con sè un mondo. Sento la giovine sposa leggere, con la voce tremula per l'emozione, le dolci e le forti parole che il marito le scrisse nell'ansimante pausa degli assalti. Dice l'alpino:

« *Un combattimento come quello che è stato in questi giorni quassù non c'è n'è mai stati nei tempi addietro e, grazie al valore dei nostri ufficiali e dei soldati, abbiamo inflitto perdite straordinarie al nemico e dopo 48 ore di fuoco continuo senza un momento di tregua, si camminava sui cadaveri austriaci come camminare sulla ghiaia, perchè ce n'era tanti distesi sulla neve che non si poteva cambiare un passo senza mettere il piede su di un morto ed era come camminare sulle suste perchè in certi punti, erano ammucchiati e camminando sopra facevano elastico. La neve poi ha cambiato colore e invece di essere bianca è tutta rossa di sangue. Ora a quei vigliacchi di austriaci non verrà più loro volontà di attaccarci perchè non è pane pei loro denti e questa volta hanno avuto una buona lezione che dovranno ricordarsela per tutta la vita* ».

Splendono di tacito orgoglio gli occhi di quelle donne, balzate, d'un tratto, dalla vita atona dell'attesa alla vita della rinata speranza. E, nel vederle così, penso che l'eroismo che racchiudono quei fragili cuori vale bene quello degli uomini che avanzano all'aspra conquista, rasenendo cotidianamente la vita. I fanciulli, coi chiari occhi un po' sperti, stanno in silenzio e volgono, a rammentare deformata nella loro fantasia bizzarra, la « guerra » che il papà loro descrive. Sentono essi però la gravità dell'ora che volge, essi che raccoglieranno con mano immacolata la messe futura, la messe che sorgerà da questa seminagione di sangue.

Colonne marcianti.

Smontano dal treno ordinati, con nel volto non so quale gravità statuaria. S'incamminano poi, al segnale di tromba, con la fanfara innanzi, verso i monti della guerra. Quel suono risveglia nel cuore dei forti chissà quanti lontani ricordi, chissà quali soavi nostalgie, impregnando l'animo della dolorosa sensazione delle cose perdute. Ma tuttavia, ora che la vita ha cambiato i suoi valori e va lentamente staldandosi del passato fascinatore, resta immutato lo spirito di questi uomini d'arme.

Vanno, in lunghe colonne grigie, sulle strade montane, cantando (le armi allora posavano in pace) i canti d'un tempo, e la voce esce senza tremore dalle gole giovanili. Raccolgono, attraverso i paesi e lungo le strade, l'omaggio d'un fiore, la carezza d'uno sguardo, la dolcezza d'un sorriso, il tremolio d'una lacrima. Vanno così, serrando nel cuore eroico, forse per l'ultima volta, le visioni degli amori più dolci, e fanno santa la via nel loro cammino.

Pochi sono i taciturni. Questi hanno negli occhi ancora l'impressione viva del distacco dalle persone più caramente amate: questi non cantano e non parlano; sono essi però, i taciturni, che, di fronte al nemico, compiono il più delle volte le imprese più pericolose, perchè — come l'amore per loro li avvince completamente, così, quando si chiede il sacrificio, l'amore per gli altri li sospinge sorridenti alla morte.

Imponente è questa migrazione d'uomini sulle vie della guerra!

Lascia essa il pianto, che la speranza illumina d'un pallido sorriso, nelle case lontane, e va incontro, con coscienza vera e con fede immutabile, alla lotta lunga, terribile, estenuante.

Che giova?

Oggi chi soffre e chi prega, chi pugna e chi muore è armato d'una sola volontà, che ammorza il dolore e s'erge al di sopra di esso e della stessa morte: della volontà di vincere. E di là dalle Alpi, memore dei trionfi delle legioni di Cesare e dell'irrompente impeto garibaldino, si solleva, sul candore delle nevi, incontro ai venienti, l'alata Vittoria latina.

Al morto.

Passa il funerale, nella luminosità del mattino d'aprile. Precede la bianca bara d'abete la croce cristiana e la segue un drappello di uomini grigi. Non si avverte a quel passaggio che il rumore dei passi cadenzati ed il fruscio delle armi. Seguo quei vivi e quel morto, attratto dalla fraterna pietà, fino al Cimitero.

Chi è ch'io accompagno alla pace eterna della Tomba? Non so e molti, come me, non lo sanno; ma alcuni piangono senza lacrime, gli amici, ed altri, i famigliari, incominciano il loro pianto lungo, straziante, nella casa che invano aspetterà il *Suo* ritorno.

Il sole non è ancor apparso. La primavera erompe, dai boschi e dai campi, nella sua magnifica fioritura. Tutto muore e rinasce nella natura, ma ciò che oggi s'invola ai sensi doloranti ritornerà cogli anni a rifiorire?

Ecco il cimitero con le sue piccole croci di legno, su cui penzola qualche ghirlanda di fiori avvizziti.

Il morto, l'umile che diede umilmente la vita per la libertà di tutti, anche degli immemori, viene calato, accanto a quelli che lo precedettero, nella terra nera. Il silenzio profondo che incombe sui presenti è rotto dal rumore secco dei sassi che precipitano sulla cassa.

I monti serrati, nella loro vivente immobilità assistono in cerchio a quell'atto che è la somma dei nostri vani desideri, testimoni eterni dei dolori e delle glorie nostre.

E mentre il sole, con uno sprazzo di luce, porge al morto il suo ultimo e mesto saluto, gli uomini grigi, compiuta la pietosa bisogna, ritornano, tenaci e sereni, a lottare a vincere e, forse, a morire.

Zona di guerra, maggio 1916.

Chino Ermacora.

Comunicazioni

della Camera di Commercio

Mostra campionaria e museo commerciale, presso la Camera Italiana di Commercio in Tunisi. — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha comunicato alla Camera di Commercio quanto segue:

La Camera Italiana di Commercio ed arti in Tunisi ha compiuto il riordinamento del museo Commerciale, e dell'annessa mostra campionaria permanente di prodotti Italiani, del quale si era dato l'annunzio alla S. V.

***Ora, perchè** i lodevoli sforzi fatti dalla Camera di Tunisi ed i sacrifizi finanziari da essa sostenuti possano sortire l'effetto desiderato, occorre che i produttori italiani, corrispondendo all'invito loro rivolto, spediscano, senza indugio, a quella Camera, insieme con la loro adesione all'utile iniziativa, i campionari completi dei loro prodotti che saranno esposti nella mostra in parola. Tanto più questo è necessario e urgente insieme, in quanto che, come è stato comunicato dal presidente della predetta Camera, quella francese che ha pure sede in Tunisi, sta anch'essa studiando, sull'esempio dell'italiana, l'istituzione in un Museo Commerciale, e si può ritenere fin d'ora che altrettanto farà la Camera di Commercio Britannica.*

Prego quindi vivamente la S. V. di stimolare gl'industriali e i commercianti del distretto camerale a sollecitare l'invio dell'adesione e dei campionari, se desiderano sviluppare le relazioni commerciali con la Tunisia.

Scambi commerciali con la Francia — Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha comunicato alla Camera di Commercio che le norme relative alle spedizioni di merci dall'Italia in Francia sono state modificate come segue:

Il certificato di origine è soppresso. Soltanto il certificato di nazionalità degli spedizionieri e transitori è richiesto per le spedizioni destinate in Francia e in Inghilterra. Questa misura è d'ordine generale. Nei controfirmare i certificati i consoli francesi devono far presente agli interessati che se, le mercanzie da esse spedite fossero riconosciute di origine tedesca o austro-ungarica, il loro nome verrebbe iscritto « nelle liste nere » francesi e inglesi e sarebbe interdetto qualsiasi altro affare con essi.

Prezzi dei prodotti e sottoprodotti del catrame. La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero della Guerra la seguente comunicazione:

Faccio seguito alla circolare N.o 2583 del 30 oppure 4 u. s. per significare che i prezzi indicati nella stessa per i prodotti e sottoprodotti del catrame si riferiscono a quantitativi superiori a mille q.li per la specie ed a cinquecento q.li per gli altri sottoprodotti.

Per quantitativi inferiori il prezzo aumenterà del quindici per cento per ogni venti per cento di minorazione.

Da questa graduazione sono, però, e soluse le vendite ai gazometri di olio pel lavaggio e quelle del olio leggero 55 per cento a 122 per cento è stabilito in lire 95 al quintale.

Tutti i prezzi si intendono per pagamento non oltre i quindici giorni.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Per la Croce Rossa. In morte della signora Margherita Basta d'Afflitto nata Dagani da Udine, versarono al Comitato Distrettuale di Tarcento:

L. 5 la signora Micco Rina ved. Moretti; 3 il geometra Aldo Morgante; 2 il sig. Giuseppe Pividori.

In morte della signora Rosa Boschetti da Tricesimo:

L. 10 la signora Micco Rina ved. Moretti; 2 il sig. Giuseppe Pividori; 2 il sig. Giulio Mosca; 2 la signora Margherita De Monte.

VIVARO

Partecipazione di mutuo concesso per le nostre scuole

L'on. Ciriani ha ricevuto la seguente partecipazione:

Mi è grato partecipare che con odierno Decreto Luogotenenziale, è stato concesso al Comune di Vivaro un Mutuo di L. 68 mila, per costruzioni di edifici scolastici.

F. Carcano

S. LEONARDO

Imprudenza pagata cara

Veramente non si può caratterizzare altrimenti l'atto del contadino Giuseppe Picon. Sebbene egli tenesse nella propria giacca non uno ma due portafogli, con dentro lire 550 in biglietti di stato e due monete d'oro da 20 marchi ciascuna; pur non ebbe riguardo a lasciarla in un campo, sola e abbandonata, mentr'egli attendeva ai propri lavori. Quando però reindossò la giacca, questa aveva ...perduto quasi completamente ogni valore, poichè non portava più seco i due preziosi portamonete. Il Picon dovette confessare a sè medesimo di essere stato un bel minchione!

RESIA

In fondo al burrone

Giovanni Clemente, un vecchio di ben 72 anni, l'altra sera camminava per un sentiero d'alta montagna, piuttosto pericoloso. Per quanto sia da supporre che usasse della voluta prudenza, gli accadde di mettere un piede in fallo e di precipitare nel burrone sottostante, dove fu rinvenuto cadavere. Il salto era stato di una quarantina di metri! La morte dovette essere istantanea.

COSEANO

Hott no, discreto. L'altra notte un ignoto entrò nella casa di certa Emilia Pellegrini, salì senza essere avvertito fino alla sua camera e da un cassettone aperto levò ben quattro biglietti da lire 100 ciascuno.

LESTIZZA

Nove mila lire in fumo.

L'altro giorno, per cause che tutto induce a credere accidentali, nel fienile di Gio. Batt. Rossi si sviluppò il fuoco e ben presto, trovando favorevoli le circostante, prese proporzioni minacciose. Fu potuto circoscrivere; ma già fieno e paglia erano andati distrutti e il locale guasto, per un importo che si fa ascendere a 9000 lire.

PORDENONE

Un filo... che non è quello di Arianna. — Notti sono, ignoti staccarono dagli isolatori, affrontando anche il pericolo di essere colpiti dalla corrente, ed asportarono tanto filo di bronzo della Società Telefonico Alto Veneto, per un importo di circa 160 lire. Non è il primo furto del genere; e sarà vana speranza che abbia ad essere l'ultimo!

MANZANO

Incendio. L'altro giorno il fuoco si sviluppò nel fienile di certo Giuseppe D'Osualdo e Ida Cadelli. Il danno è di complessive lire 1150 circa, per foraggi distrutti e per guasti ai locali.

CIVIDALE

Unione Commercianti

Relazione e resoconto

Per cause a tutti note l'assemblea generale dei soci dell'Unione Commercianti quest'anno venne sospesa, e la presidenza fece distribuire a ogni socio la relazione sull'attività sociale dell'anno 1915. Spigoliamo qualche brano; la relazione comincia:

Il sovverchiamento generale, dovuto agli eccezionali avvenimenti che vanno svolgendosi, ha avuto la sua ripercussione anche sulla nostra Società; è fuori dubbio però che i soci, i quali sono stati costretti a mancare all'adempimento dei loro obblighi, sapranno rimediarvi appena cessato l'odierno anormale stato di cose.

Torna doveroso ad ogni modo constatare che gli eventi nuovi se hanno danneggiato l'interesse di qualche singolo, non sono certamente stati sfavorevoli allo sviluppo e all'intensificarsi del traffico locale. L'azione della nostra Società continuò a mantenersi sempre attiva in favore degli interessi commerciali doverosamente talvolta posposti ad altri d'imprescindibile e suprema importanza specie nella nostra città che assiste così da vicino all'epica lotta impegnata con indomito valore, sulle sponde dell'Isonzo, dal nostro eroico e glorioso Esercito, per assicurare alla Patria i suoi naturali confini.

La relazione continua riassumendo quanto fece; non mancò di esperire pratiche per le difficoltà del rifornimento e per assicurare il servizio ferroviario, d'accordo con le Autorità comunali per ottenere un binario di sfogo per il più rapido scarico delle merci.

Per il commercio temporaneo votò un motivato ordine del giorno per promuovere dai poteri legislativi, un progetto di legge che valga a salvaguardare gli interessi, il decoro e la proprietà del commercio permanente.

Non mancò per quanto riguarda i mercati di cooperare alla formazione dei primi calmieri.

La presidenza del sodalizio fu chiamata a far parte del comitato pro disoccupati e allo scoppio della guerra del comitato di Assistenza civile, dove le fu affidato l'incarico di occuparsi specialmente per i profughi. E prosegue ancora la relazione su parecchie altre opere esplicate, per il regolamento interno del Sodalizio, per l'appoggio dato alla Croce Rossa, per l'abolizione delle regaglie ecc. ecc.

Ricorda l'immaturo perdita del consulente legale avv. Zilian, e manda un mesto saluto e tributo sincero di ammirazione e di compianto ai concittadini quasi tutti figli o congiunti dei nostri soci che caddero gloriosamente sul campo dell'onore spargendo il proprio sangue generoso per la futura grandezza della nostra Italia.

Ai soci sotto le armi ed a tutti i combattenti vada infine il nostro saluto, il nostro augurio fervido e sincero per il completo trionfo della santa causa del diritto, della giustizia e della libertà.

Le cifre del resoconto sono le seguenti: Entrata L. 938.98 Uscita L. 82.07 Patrimonio al 31 dicembre id cassa L. 903.71 Valore mobili 1140.42.

Totale L. 2044.13

Per i nostri soldati. — Il Comitato di preparazione Civile che per così alti scopi si è constituito, ha bisogno del cordiale concorso dei cittadini per poter esplicare proficuamente il suo lavoro umanitario, e per i bisogni sempre crescenti nell'assistenza dei nostri valorosi soldati.

Tutti devono concorrere, anche coloro che non combattono sul campo di battaglia, possono combattere contro il nemico, a tutti si impone lo stesso santo dovere della mobilitazione militare; tutti gli idonei debbono concorrere e nessuno deve d'sertare!

Tutti concordi nell'opera santa per il bene dei nostri soldati.

E alle visite delle nostre signore per la raccolta delle offerte nessuno potrà rifiutare; diamo intanto i primi elenchi:

Raccolte dalle sig. Maria Gori-Moro, Anna Bonani Dorli, Emma Mazz-Vuga:

Di Lenardo Odorico fu Giovanni lire 100, De Nordis co. Elvira 50, Mulloni Pietro 50, Tomaselli dott. Giuseppe 25, Da Claricini co. Teresa 20, Brosadola Lucia, Della Torre co. Olga, Attilio Zanutto, N. N., Rizzi per. Giuseppe, Fusarini Teodolinda, N. N., Zanuttini Ettore lire 10 ciascuno; Fulvio Fulvia, Famiglia Venuti, Spilotti Rosa, Berniac Luigia, Marioni Amelia, Vell scig Lidia, Famiglia Krausig, Famiglia Beltina, Podrecca Assunta, Zanutto Caterina, Groppo Ermanno, Fratelli Sclausero, Gubana Giuseppe, Famiglia Brusini, Famiglia Cossio lire 5 ciascuno; Cargnelli Adalgisa 4, Fonga Leonilda 4, Sernagglotto Cecilia 3, prof. Cattaneo 3, Zoldan Anna, Zuliani Luigi, Tauscher Maria, Grattoni Augusto, Venier Giuseppe, Grosso Lina, Pellarinin Margherita, Diplotti Alba, Munich Anna, N. N. lire 2 ciascuno; Minin Giacomo, Bertoglio Giovanni, Biasig Anita, De Feo Elisa, Diplotti Antonio, Angeli Guglielmo fu Angelo, Virgili Antonio, Quadri Maria, Stoppato Giovanni lire 1 ciascuno; Gorenzag Antonia cent. 90, Zamero Luigia 60, Cattaneo (barbiere) 20, Moschioni Maria 25, Totale 445.25.

Raccolte dalle sig. Cossio Giuseppina, Strazzolini Alice, Brusini Anna, Vuga Ada:

Famiglia ing. Vittorio Moro lire 50, Famiglia Carbonaro 50, Giacomina Vuga Pilosio 30, Moro Felice 20, Famiglia Corradini-Monaco, Mazzocca Irene, Cozzarolo Carlo, Emma Mazzocca Vuga lire 10 ciascuno; Crucil Maria, Dondo Pia, Marinig Luigia, Anna Dorli Bonanni, Fragiacomo Giacomo, N. N., Don Erminio Paschini, De Portis Caterina, Cozzarolo Giuseppe, Zurchi Antonio, Maria Zanolli Rieppi, Rigotti Bice, Colombatto Maria, Antoniazzi Ester L. 5 ciascuno; Pippa Eugenia L. 2.50, Serafini Elisa 4, Gaggia Renato 4, Ravaglia 3, Fioreancig Eugenio 3, Zuodar Giuseppe 3, Dorli Carlotta 3, Maria Brosadola Famea 3, Cantarutti, N. N., Verderi Emma, Famiglia Beda, Filomena Zanzù, Turriani, Cozzarolo Antonio, Facchini Fanny, Verzegnassi, Brambin Giuseppe, Luigia Zardo Pella, Manzini Clelia, Tonini Adele L. 2 ciascuno; Aviani Caterina lire 1.60, Cernetig Maria, Colobicchio, Fattor, Burra Luigi, Cumini Caterina, Dorli Anna, Minara, L. 1 ciascuno; N. N. cent. 70, Roncato 60, Rovelt Argia 50, Varmo Antonia 50

Totale L. 322.40.

Dalle terre redente.

M-dea 8 maggio

Munifica oblazione

Il Conte Carlo Revedin per onorare la memoria del fratello conte Luigi tenente dei lanceri, caduto da prode in una pericolosa ricognizione, colpito da proiettile austriaco, aveva messo a disposizione dei poveri di questo Comune cospicua somma di lire cinquecento.

Aderendo alla lodevole proposta di questo Sindaco, conte Vittorio del Mestre, il generoso oblatore dispose che tale somma vada a costituire un primo fondo per l'erigenda Casa di mendicità.

Mentre plaudiamo alla filantropica idea dell'egregio gentiluomo, fratello del prode ufficiale che diede la vita per la Patria, e del nostro amato Sindaco, auguriamo che l'umanitaria e patriottica iniziativa trovi numerosi imitatori.

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 88

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— Il sesto!.. In verità non ti si può accusare di menzogna od ipocrisia. Hai una franchezza ammirabile. Il numero sei, eh!

— E perchè ingannarvi, se siete fuori del caso di formare il sesto?.. Quando eravate semplicemente Martino Gil, vi avrei ben volentieri ingannato, perchè allora era possibilissimo che ci fossimo messi d'accordo, ed una donna deve sempre comparire una santa, almeno colla filantropica intenzione di evitare gelosie. Ma adesso, è impossibile.

— E perchè?

— Per due ragioni.

— Fuori queste due ragioni!

— La prima è, che siccome non mi avete mai detto una parola, e siccome mi annoia il vivere senza un individuo da fare impazzire, il posto lasciato vacante dal numero cinque è già accaparrato per un sesto.

— Vale a dire che hai già l'amante...

— Amante propriamente no, perchè non sono per anco riuscita ad addomesticarlo.

— L'altra ragione.

— L'altra ragione è che voi non siete più Martino Gil, ma don Giovanni de Meneses.

E la maliziosa ragazza ingrossò la voce per far risuonare quel nome aristogratico.

— Per bacco! — esclamò Martino, pel quale la conversazione andava facendosi interessante. — Come hai tu saputo che io sono don Giovanni de Meneses?

— Forse havvi alcuno in Granata, che lo ignori?.. E poi la mia padrona me lo ha detto senza volerlo.

— E chi è la tua padrona?

— Donna Maria, di Granata y de Campoleon, — rispose Maria portando la voce, alla stessa intonazione adoperata per pronunciare il nome di Martino.

— Per belzebù! E chi è mai questa signora?

— Voi lo avete detto: la *signora*.

— Ah! — esclamò Martino, come se quella fosse stata per lui una rivelazione. — Ella è stata battezzata?

— Ah! — ripetè Maria collo stesso accento. — La signora era dunque araba?

Martino s'accorse d'aver commessa un'imprudenza.

— Araba no, — spiegò, tanto per sconcertare la giovane — Era protestante.

— E che vuol dir protestante?

— Eretica.

— Gesù! per cui sarà pure eretico Gil del Monte?..

— E chi è questo Gil del Monte?

— Il numero sei.

— Ah, il tuo amante?

— Precisamente. Però, guardate, la finisco subito con lui, perchè dagli eretici e dalla inquisizione che Dio ci liberi! Voi non siete eretico, non è vero?

— Diavolo! neanche per sogno!

— Bene, dunque, lasciatemi sola; mi rincrescerebbe che aveste a fare un cattivo incontro, perchè quasi quasi, per timore della eresia, sono tentata di farvi il numero sette.

— No; non ti lascerò andare, fino a che non mi avrai detto quale fu l'imprudenza della tua padrona.

— Ah! mio Dio, è affare presto terminato. Abituata a chiamarvi col vostro nome, mi disse: « Quando avrai veduto Gil del Monte, va al palazzo della piazza Larga e domanda di Martino Gil, » quindi come correggendosi soggiunse: « no, non di Martino Gil, di don Giovanni de Meneses »; ed io ho subito inteso che si trattata di voi, mio caro numero sette.

— Per cui, decisamente hai stabilito di abbandonare il tuo nuovo amante?

— E perchè no?.. Supponete che io non abbia mai amato alcuno...

— Come? se i sei numeri?

— I sei numeri potranno benissimo rappresentare sei amanti, ma non sei amati.

— Fulmini del demonio! Ecco una cosa che non comprendo e che bisognerà che mi spieghi.

— Sì, sì, vi spiegherò tutto più tranquillamente, ma un altro giorno; ora no, ho fretta, e sopratutto fa troppo freddo.

Eransi fermati in un angolo della piazza d'Albaida. Martino le indicò la taverna di Antonio.

— Là dentro v'è sempre per me una stanza chiusa a chiave; con fuoco, cena e vino.

— Oh no, no! — esclamò la giovane coll'accento di chi a stento resiste ad una tentazione, voi non vorrete compromettermi.

— Bene, supponiamo che Gil del Monte non sia in casa.

— Mi fu ordinato di attenderlo.

— E' facilissimo che non ritorni tanto presto.

— Può essere.

— Non è la stessa cosa aspettarlo in casa sua o nell'osteria?

— Questo è vero.

— E poi si tratta di passare il tempo con un uomo che deve essere il numero sette.

Anzi il numero uno.

— Sia. Quindi alla persona amata nulla si nega.

— Sapete, signor mio, che sembra abbiate studiato in Salamanca?.. Quasi, quasi, sarei per dire che vi amo già. Mi promettete di essere prudente?

— Sì

— Di lasciarmi libera fra un'ora?

— Sì

— In tal caso sono vostra.

E la giovane cameriera si incamminò verso l'osteria.

— Prima è necessario che ti copra perfettamente col mantello...

— Non sapete, signor Don Giovanni, che io non sono una bigotta, e che vado orgogliosa di far pompa di un bel giovinotto?

— Ciò non toglie però che si procuri di evitare lo scandalo.

— Ah sì, è vero, per voi... Ho detto che sono vostra e bisogna obbedire. Sia dunque. D'altra parte, questo non è che uno scherzo, e nessuno deve sapere che io mi sia.

— E si nascose il volto col mantello.

— Ehi! mastro Antonio! — chiamò Martino, alterando la voce, e coprendosi il volto. — Apprestatemi una stanza che sia munita di serratura, dove possa cenare con questa dama

Per la toponomastica nelle terre liberate

Il Consiglio direttivo della Reale società geografica, inaugurando a Roma i lavori, dopo la nomina della nuova presidenza, ha deliberato di costituire alcuni comitati di persone competenti per la formazione di prontuari toponomastici delle terre italiane in via di liberazione, incominciando dalla regione dell'alto Adige, dove maggiore è stata l'inframmettenza tedesca. La Regia Società Geografica pubblicherà poi tali prontuari che oltre ad essere utile e necessario contributo alla nomenclatura italiana delle future carte geografiche, verranno pure a diffondere nel pubblico la conoscenza dei nomi spettanti alle singole regioni in sostituzione di quelli esotici.

Cormons, 7 Maggio.

Incendio. — L'altra notte, in comune di Mariano, prese fuoco nel fienile di proprietà di Sebastiano Mucchiut, tenuto in affitto da Giuseppe Sgubin. Il danno non è forte: L. 1500 circa per guasto al fabbricato a carico del proprietario, e altro mezzo migliaio per foraggi e attrezzi distrutti a carico del colono. Nè l'uno nè l'altro erano assicurati.

GEMONA

Una morta che non è... morta. L'annegata trovata nel letto del Tagliamento presso Portis di Venzone era stata riconosciuta da certo Dreossi Giuseppe di Rigolato, per la propria figlia Maria, d'anni 20. Ora è giunta notizia che la Dreossi Maria vive, e vive allegramente, in Tolmezzo.

Cosicchè la morta resta ancora sconosciuta.

Tribunale di guerra

Austriaco che deruba a un compagno.

Il prigioniero bosniaco Strika Dussan per aver rubato a un suo compagno 30 corone, nel concentramento prigionieri di guerra di... è stato condannato a mesi due di reclusione.

Per insubordinazione

I soldati Ansaldi Giuseppe e Basso Gio. Batta erano imputati di aver percosso il sergente Cirlo Delfino e di aver rifiutato obbedienza ai di lui ordini.

L'avvocato Fiscale aveva proposto la reclusione a venti anni pel primo e quindici pel secondo.

Il difensore comm. Senatore Guido Mazzoni, tenente degli alpini, ha, con una poderosa arringa, insistito per l'applicazione di una pena più mite ed il Tribunale ha accolta la tesi dell'illustre difensore riducendo la pena a dieci anni per l'Ansaldi ed a due pel Basso.

S. VITO AL TAGIAMENTO

Morte di tetano. — Domenica nel pomeriggio, è morto nel nostro ospedale civ. il giovanetto Finos Vittorio di Francesco da Prodolone, che giorni or sono, era stato ricoverato, per una ferita al piede, riportata nei lavori di campagna.

Malgrado le pronte cure mediche gli sopraggiunse l'infezione tetanica, che fu inesorabile.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Furto di Conigli. — Il sig. Antonio Brombin Agente dei Conti Panciera di Zoppola, la scorsa notte, veniva visitato dai ladri in casa sua.

Penetrarono essi nel cortile, e messo a tacere il cane di guardia, fecero sparire una ventina di conigli di splendida razza, che il sig. Brombin, con particolare cura teneva a scopo di riproduzione.

Anche il cane che in una data ora e forse per dare avviso della comparsa dei mariuoli aveva fatto sentire i suoi latrati, al mattino non fu più trovato.

L'unico testimone dell'impresa ladresca, quale fine avrà fatto ?...

PASIANO DI PORDENONE

Cena non d'addio, ma di un buon arrivederci — Ieri sera gli amici del nostro egregio Segretario rag. Giulio Pecile, chiamato alle armi, vollero dare una cena in onor suo, nella sala del Circolo Concordia in Cecchini.

Gli intervenuti erano i seguenti signori: Avv. Ugo Imperatori R. Commissario Prefettizio, co. cav. dott. Giovanni Querini, cav. Ugo Maddalozzo, Flora Luigi, Giovanni Furlanetto, Francesco Costantini, Daniele Perissinotti, reduce dalle patrie battaglie dott. Enrico Ebhardt, Zuccaro Rambaldo, Vice Segretario comunale, ing. Vincenzo Saccomani, Barnabò, Antonio Gustavo del Cont.

Populin Luigi, Ermete Moro, dott. Enzo Damiani, Trevisan Luigi, ing. Antonini, Gaetano Pessa Ricevitore Postale, Toffolon Pompilio, Pietro Miotto, Canzio Miotto, Trevisan Beniamino.

La mensa si protrasse dalle ore 21 sino alle 2 del mattino, fra la più schietta allegria e cordialità. Allo spumante non mancarono i brindisi ed auguri al festeggiato.

Parlò molto commosso il sig. avv. Ugo Imperatori seguito dal co. dott. cav. Giovanni Quirini da Perissinotti Daniele, Flora Luigi, e diversi altri!

Difese nemiche sconvolte dalle nostre artiglierie.

Vivaci scontri a noi favorevoli. Azione efficace di nostri aviatori.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 8 maggio 1916 Bollettino 348.

Nella zona dell'Adamello, nostre artiglierie issate sin sulla vetta della Lobbia Alta (3196 m.) aprirono ieri il fuoco sulle difese nemiche del passo di Topete, sconvolgendole. Da posizioni più arretrate, nostri medi calibri bersagliarono il rovescio delle linee nemiche e il fondo di valle Genova (Sarca).

Lungo tutta la fronte del Trentino-Alto Adige, crescente attività delle opposte artiglierie.

Sono segnalati vivaci scontri di fanterie sulla Marmolada, al passo di Falzarego e sul Cukla (conca di Plezzo). Dovunque il nemico fu ricacciato e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri. Davanti alle nostre posizioni del Cukla furono raccolti un centinaio di fucili e numerose munizioni, tolti a nemici caduti negli ultimi attacchi.

Una forte squadriglia di nostri velivoli eseguì ieri una incursione in valle Adige, lanciando numerose bombe in Mattarello e Calliano, centri di radunata delle truppe nemiche. Fatti segno ad insistenti tiri di batterie contro aerei, i velivoli ritornarono tutti incolumi.

Una squadriglia avversaria volò sulla pianura del basso Isonzo dispergendo bombe, senza fare vittime nè danni.

Generale CADORNA

La guerra sulle altre fronti

I francesi hanno riconquistato gli elementi che avevano perduti.

Il comunicato francese delle 15 di ieri c'informa che i combattimenti sulla riva sinistra della Mosa sono continuati con accanimento durante la notte, nella regione della quota 304. I furiosi tentativi dei tedeschi, però, si sono infranti dinanzi alla resistenza incontrata e che costò loro perdite estremamente elevate. Inoltre con un vivo contrattacco i francesi hanno scacciato il nemico dal camminamento ad est della quota 304 e ove si era stabilito la giornata precedente. Una cinquantina di prigionieri rimase in mano dei francesi.

Anche sulla riva destra, nella regione a sud del bosco di Haudremont con una serie di combattimenti notturni i tedeschi furono respinti dalla maggior parte degli elementi di prima linea nei quali erano penetrati domenica, e perdettero una trentina di prigionieri tra cui due ufficiali.

Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti nella regione di Verdun. Uno è caduto nei dintorni di Ornes; l'altro gravemente colpito, è stato costretto ad atterrare a sud di Azannes

* * *

Nel comunicato germanico le cose sono narrate diversamente. Esso ammette bensì che le operazioni degli ultimi giorni sulla sinistra della Mosa furono effettuate «con grandi difficoltà» ma dice che «tutto un sistema di trincee sul pendio settentrionale della collina 304 fu preso» e che le linee tedesche «furono spinte fino sull'altura stessa! (?) I francesi caduti prigionieri in questi combattimenti sarebbero: 40 ufficiali e 1280 uomini. Tutte le offensive francesi sulle perdite occidentali del Mort-Homme sarebbero state respinte; e dovunque i francesi avrebbero subito «gravi perdite».

Anche sulla riva destra della Mosa intorno alla fattoria Thiaumont, l'attacco francese sarebbe fallito con la perdita, fra altro di 300 prigionieri. In questi combattimenti, soggiunge il bollettino, fu constatata la presenza di truppe francesi fresche.

E per non essere da meno del bollettino avversario, quello tedesco termina annunciando la caduta di due biplani francesi colpiti in un combattimento aereo sulla collina di Froideterre.

L'Albania si ribella contro i bulgari

Parigi, 8. Un telegramma da Atene dice: Si ha da buona fonte che è scoppiato un movimento rivoluzionario nei distretti albanesi di Podgradotz, Toukè ed El Bassan, contro i bulgari, le cui atrocità rendevano la vita degli abitanti insopportabile. I bulgari, in seguito al movimento, si ritirarono nella regione di Stumba. (Stef.)

Un altro telegramma pure da Atene dà queste informazioni: Vari pretendenti al trono di Abania conducono attivissima propaganda. Il principe di Wied sostenuto dagli austriaci, la cui sede di propaganda è a Durazzo; il principe Cirillo di Bulgaria, sostenuto dai Bulgari; Assif pascià sostenuto da un partito albanese; e infine il giovane turco Basri bey arrivato da Costantinopoli, che sembra favorito dai turchi. (Stef.)

La Serbia riconosce all'Italia il dominio dell'Adriatico

Pietrogrado 8 I giornali pubblicano una dichiarazione di Pasic, presidente del Consiglio serbo, in cui esprime la gioia di constatare che le aspirazioni serbe incontrano completo assenso nelle potenze amiche, promise di sostenerle con tutti i mezzi. Soggiunse che la questione non esiste più da quando la Bulgaria entrò in guerra contro gli alleati.

D'ora innanzi la Serbia — disse Pasic — non potrebbe più avere rapporti sinceri di buon vicinato con la Bulgaria che la tradì tante volte

Parlando infine della necessità d'uno sbocco serbo nel mare Adriatico. Pasic dichiarò che tutte le potenze alleate sono d'accordo per riconoscere alla Serbia il diritto di questo sbocco. Egli soggiunse:

«La Serbia non pretende fare la parte di potenza navale nè possedere una flotta di guerra. Essa riconosce volentieri all'Italia il dominio dell'Adriatico. (Stef.)

La vertenza tedesco-americana solo provvisoriamente risolta.

Washington 8 — Vi è motivo per credere che il presidente Wilson accetterà provvisoriamente la pretesa concessione che i tedeschi fanno, ordinando ai comandanti dei sottomarini di seguire le regole osservate dagli incrociatori; ma che rifiuterà di discutere coi tedeschi le questioni contestate fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Se nuovi attentati producessero perdite di vite americane è, generalmente ammesso che la rottura delle relazioni seguirebbe rapidamente.

Si ritiene molto improbabile che Wilson si occupi delle vaghe suggestioni della nota tedesca; che egli cioè col pretesto di negoziare con l'Inghilterra circa la libertà dei mari, esprima il desiderio delle potenze dell'Intesa di aprire i negoziati di pace con le potenze centrali.» (Stef.)

La voce del sangue

Bucarest, 8 — Lo spettacolo datosi iersera nel Teatro «Carlo il Grande» a beneficio delle famiglie dei richiamati, con l'intervento delle maggiori notabilità politiche, finanziarie, artistiche o del mondo femminile più elegante, diede occasione ad una dimostrazione grandiosa italo-rumena. La musica suonò gli inni nazionali rumeno ed italiano e quelli delle altre potenze dell'Intesa, tutti ascoltati in piedi ed entusiasticamente acclamati. (Stef.)

Echi della rivolta irlandese

Contro le fucilazioni

Londra, 8. Il «Daily Mail» apprende da Dublino che Giuseppe Plunkett, uno nei capi dei ribelli fucilato giovedì scorso, sposò poche ore prima dell'esecuzione, miss Grace Gifforo, sorella della signora Macdonagh, vedova del primo ribelle che abbia subito la pena di morte.

I giornali pubblicano che il conte Plunkett ex conservatore del Museo Nazionale, insieme a sua moglie, sono stati arrestati a Dublino. Egli è padre di quel Giuseppe Plunkett fucilato di cui si parla qui sopra, e di altri due figli condannati a dieci anni di lavori forzati per partecipazione alla ribellione.

Il numero dei borghesi rimasti uccisi durante la rivolta di Dublino e che furono finora sepolti, si eleva a 112, tra cui venti donne. Causa la mancanza di mano d'opera, numerosi cadaveri furono inumati senza bara. (Stef.)

L'impressione penosa portata alla Camera dei Comuni

LONDRA 8 (Camera dei Comuni) Redmond, capo dei nazionalisti irlandesi dice:

— La continuazione delle esecuzioni militari in Irlanda provoca un senso di amarezza e di esasperazione anche fra la popolazione che non simpatizza coi ribelli. Chiede se Asquith seguendo, l'esempio di Botha nel SudAfrica, farà cessare queste esecuzioni.

Asquith risponde che, fino dall'inizio della rivolta in Irlanda, Redmond fece premure al governo in favore della clemenza verso i semplici ribelli. I suoi argomenti incontrarono le simpatie e vennero impartite istruzioni a Maxwell, comandante supremo dell'Irlanda, perchè confermi le sentenze di morte più raramente che sia possibile, e soltanto in caso che le condanne riguardassero i capi dell'insurrezione. Il governo desidera che le esecuzioni cessino appena sia compatibile con la situazione del paese. La procedura da adottarsi verso la massa dei semplici ribelli è oggetto di attento studio da parte del governo. (Stef.)

Il prestito austriaco

Si è aperta la sottoscrizione al quarto prestito di guerra in Austria. L'emissione, con le combinazioni apportate, è fatta in realtà al 92 50 per cento sì che il tasso dell'interesse è all'effettivo del 6.08 per cento.

Ma su questo prestito non sarà inutile riferire quanto in proposito dice il *Matin* perchè la notizia è assai gustosa.

«Il piano del prestito, dice il giornale parigino, annunzia che la Banca d'Austria e la Cassa dei prestiti di guerra accorderanno ai sottoscrittori del quarto prestito delle anticipazioni fino alla concorrenza del 75 per cento alle somme che essi nominalmente sottoscriveranno. Queste anticipazioni saranno fatte per cinque anni e dietro corrisponsione di un interesse che può essere o al tasso dello sconto ufficiale, oppure già fin d'ora determinato al tasso fisso del 5 per cento.

La *Neue Freie Presse*, non senza ingenuità, mette in vista i vantaggi di questo sistema servendosi di un esempio. Essa suppone che un cittadino sottoscriva per 1000 corone di rendita redimibile. Al corso di 92 50 per cento queste 1000 corone realmente non ne varranno che 925. Ma il sottoscrittore può farsi anticipare dalle Banche ora detto il 75 per cento delle somme sottoscritte e cioè 750 corone. Ne deriva che realmente il cittadino, per acquistare 1000 corone di rendita non dovrà cavar di tasca in tutto se non 175 corone.

Ora le 1000 corone per cui il cittadino ha sottoscritto, al 5 1/2 per cento, gli rendono 55 corone all'anno. Di queste egli dovrà pagarne 37,50 all'anno quale ammontare dell'interesse sulle 750 corone, che le Banche gli hanno imprestato; la differenza, in 17.50 corone, se la metterà in tasca quale onesto frutto delle 175 corone che realmente avrà sborsato e che, come si vede, non gli rendono meno... del 10 per cento!

«In queste condizioni non sarà davvero a stupire se vedremo gli austriaci a sottoscrivere per dei miliardi al prestito nazionale. In realtà i tre quarti di questi miliardi saranno provveduti dallo stesso ministro delle finanze... Se udremo dire, ad esempio, che il quarto prestito di guerra avrà procurato allo Stato austriaco dieci miliardi, sapremo che effettivamente esso sarà riuscito a procurarsi... un miliardo e 750 milioni, al 10 per cento!

Ed ora attendiamo il risultato finale: la sottoscrizione si chiude il 19 corrente.

ULTIMA ORA

I tedeschi intorno a Verdun sempre tenuti in iscacco

PARIGI 9 — Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23, dice: Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento è continuato colla stessa violenza e sul bosco di Avocourt e in tutta la regione della quota 304. Un attacco tedesco, effettuato durante il pomeriggio sulle nostre posizioni della quota 287 (ad ovest della quota 304) è stato arrestato dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi delle mitragliatrici. Sulla riva destra ed in Woevre, lotte di artiglieria abbastanza attiva; le nostre batterie hanno cannoneggiato abbastanza efficacemente gli accampamenti nemici a nord ovest di Endfein (a sud di Thiaucourt).

Giornata relativamente calma sul resto del fronte. (Stef).

Interessanti particolari sulle riconquiste dei francesi.

Reggimenti tedeschi decimati

PARIGI 9. — La lotta dinanzi a Verdun è continuata nella notte del 7 con eguale accanimento da tutte due le parti. Il giorno 8 è ritornato ancora ripetutamente alla carica contro la quota 304; decimati dal nostro fuoco incrociato, i reggimenti della Pomerania si sono ostinati per parecchie ore contro l'obbiettivo tanto agognato, senza tener conto delle sanguinose perdite che loro infliggevamo. Ma tutti gli sforzi, per quanto furibondi, non poterono, venire a capo della mirabile resistenza delle nostre truppe, alla quale gli stessi tedeschi rendono ufficialmente omaggio.

Un po' più tardi fu lanciato da parte nostra un contrattacco, il quale fu letteralmente impetuoso, al dire dello stesso nemico, e giunse a cacciare i tedeschi dal burrone che separa il Morthomme dalla quota 304, ove gli avversari si erano infiltrati ieri occupando il camminamento di comunicazione.

Nella giornata di ieri l'avversario reagì con un nuovo tentativo di movimento aggirante. L'attacco, questa volta, non fu più portato ad est della quota 304, verso il Morthomme, ma ad ovest, verso la quota 287. Esso fallì completamente.

Ad est della Mosa, con due vigorosi contrattacchi notturni i nostri soldati, con un superbo slancio, ripresero gli elementi della nostra trincea avanzata a sud del bosco di Haudromont, che i tedeschi avevano occupato a prezzo di gravissimi sacrifici.

Questi risultati tornano a pieno onore dei nostri valorosi soldati, i quali ora riprendono regolarmente all'indomani al nemico le sue minuscole, costose ed effimere conquiste della vigilia. Mercè il loro instancabile eroismo, la situazione sulle due rive della Mosa è ristabilita come era prima dell'ultima ripresa della formidabile offensiva tedesca.

L'azione prende dunque una buona piega. (Stef.)

Tentativi tedeschi arrestati

LE HAVRE, 9. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito Belga dice: Nella regione di Dixmunde i tedeschi tentarono due volte, ieri sera e stamane, di rinnovare gli intensi bombardamenti che caratterizzano le operazioni degli scorsi giorni. L'entrata in azione delle nostre batterie di ogni calibro arrestò rapidamente i due tentativi. (Stef.)

Tra russi ed austro-tedeschi e fra russi e turchi

PIETROGRADO, 9. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: La nostra artiglieria produsse un incendio a Illuxt e impedì col suo fuoco di spegnerlo, provocando così presso i tedeschi l'esplosione di alcuni depositi di munizioni.

Ieri alla una di notte i tedeschi diressero raffiche di fuoco sul settore a sud di Illuxt; tentarono quindi di prendere l'offensiva, ma senza risultato.

I tedeschi bombardarono anche violentissimamente il settore a nord del lago di Ilzen, a sudovest Dvinsk.

Nella regione a sud del borgo di Viscoreft, dal mattino 7 corr. i tedeschi diressero tiri che di tanto in tanto diventavano raffiche di artiglieria.

Due areoplani tedeschi lanciarono otto bombe sul borgo di Lishovitchi. A nordvest di Kremenetz facemmo saltare una contromina che distrusse una galleria di mine avversarie.

In Galizia a sud Zabreffe a nord-ovest di Tarnopol nostri granatieri salirono da escavazione prodotta facendo brillare un fornello di mine, verso il posto nemico e tempestandolo di granate dispersero lavoratori nemici.

Mar Nero: ieri l'incrociatore Breslau bombardò Eunatoria, stazione climatica marittima non fortificata.

Fronte Caucaso in direzione di Erzindan i turchi in seguito all'effetto del nostro fuoco, ripiegarono sgombrando tutta la loro prima linea di trincee. (Stef)

La nostra aviazione

GENOVA, 9. Dinanzi ad uno scelto e colto uditorio, l'onorevole Carlo Montu tenne iersera, al Teatro Carlo Felice, una conferenza, illustrata da proiezioni, sul tema «La nostra aviazione». Fra le numerose notabilità e autorità cittadine intervenute, v'erano: i deputati Reggio, Rizzetti, Fiamberti. L'oratore, spesso interrotto da vivi applausi, fu salutato in fine da una calorosa ovazione. L'incasso totale della serata andrà a beneficio della sottoscrizione unica pei provvedimenti per l'assistenza civile. (Stef.)

L'ora legale in Inghilterra

LONDRA, 9. (Camera dei Comuni). Si approva con voti 170 contro 2 la mozione che anticipa di un'ora l'ora legale, durante i mesi dell'estate. (Stef.)

Soccorsi di truppe alla Francia.

LONDRA, 9. (Ufficiale). Truppe australiane e neo zelandesi sono giunte in Francia per assumere l'incarico di una parte del fronte. (Stef.)

— Un telegramma da Marsiglia, giunto precedentemente a questo, informa che il generale Coquet passò in rivista le truppe britanniche. erano presenti i ministri Sembat Thierry. La popolazione acclamò allo sfilamento i soldati, sui quali gettò fiori. Specialmente furono festeggiati i lancieri indiani, i volontari della Nuova Zelanda, scozzesi e sudafricani. (Stef.)

Un sottomarino tedesco affondato che cosa vuole il Kaiser?

LONDRA, 8 I giornali hanno da Amsterdam: Notizie di Berlino recano che un sottomarino tedesco urtò contro una mina presso Varna, affondando. Una torpediniera salvò parte dell'equipaggio.

Bethmann Holweg e Bulow furono chiamati al quartier generale dell'Imperatore.

Un piroscafo che affonda.

LONDRA, 9. Il Lloyd annuncia che il piroscafo «Ciario» della Compagnia White Star Line starebbe per affondare. Il Ciario non ha a bordo nessun passeggero. Era diretto in Inghilterra con carico misto.

La nuova nota degli Stati Uniti in risposta alla Germania

NEWYOQK, 9. — Il Governo degli Stati Uniti inviò alla Germania una nuova nota, la cui estensione limitasi a circa duecento parole.

Con essa si accetta la nuova politica pei sottomarini, che la Germania dice di avere adottata.

La nota soggiunge: Gli Stati Uniti non possono ammettere un solo momento e ancor meno discutere la proposta che l'adozione della nuova politica dipenda dall'attitudine di altro Governo riguardo ai diritti dei neutri e dei non combattenti. (Stef).

Le fucilazioni irlandesi

DUBLINO, 9. — Furono fucilati altri 4 ribelli e 22 condannati a varie pene di carcere, due assolti.

CRONACA CITTADINA

Friulano arrestato a Roma per appropriazione d'oggetti di valore della Corte albanese

All'epoca del rimpatrio del console generale d'Albania comm. Piacentini, assieme alla colonia italiana di Durazzo e di Valona, gli furono affidati numerosi colli contenenti, fra altro, oggetti della corte di Albania, del Principe di Wied e di Essad Pascià. Al momento d'imbarco il console Piacentini per mancanza di posto, ordinò a un certo Unfer Antonio Francesco, d'anni 30 da Attimis (Udine), operaio della legazione italiana, di attendere altre navi per imbarcarsi insieme agli oggetti rimasti e consegnarli poi alle autorità consolari albanesi di Brindisi e di Taranto. I colli rimasti in custodia all'Unfer contenevano tre preziosi quadri albanesi, una ricca collezione di francobolli di Essad Pascià, una rivoltella e un magnifico pugnale appartenenti al tenente di fanteria Renato Galeotti e all'ufficiale postale Galli. Giunto in Italia, l'Unfer andò a Roma, ove, con la complicità di certa Virginia Angelotti e della figlia di costei, Clelia di quindici anni, pensò di vendere gli oggetti avuti in consegna. Le tele ad olio furono infatti vendute ad un antiquario per il prezzo di 115; anche la collezione di francobolli di Essad Pascià venne venduta in parte al filatelico Mezzadri per mille lire; un'altra parte venne venduta per quaranta lire a certo Senigaglia. I francobolli erano circa cinquemila.

Il comm. Piacentini non vedendo scomparire i colli, denunziò l'Unfer che venne tratto in arresto per appropriazione indebita e vennero pure arrestate le due donne come ricettatrici e complici nella rivendita.

La refurtiva è stata ricuperata quasi interamente.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 2937,21
Umberto Ligugnana in morte di Eugenia Franza Fara moglie del capitano sig. Vincenzo Franza morta a Cremona	5.—
Famiglia Passero Francescatto in morte di Rosina Moretti	1.—
Un gruppo di viaggiatori dell'Albergo Europa	20.—
Teatro Minerva	10.—
Totale	L. 2973.21

Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 12480.28
Silvio Savio quota mensile	5.—
Totale	L. 12485.28

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Alla Congregazione di Carità in morte di Rosina Moretti, Famiglia Passero Francescatto L. 1.

Pro feriti in transito

Offerte fatte al Comitato somma precedente L. 29583.04, Comisso Sante nona offerta 5. totale L. 29588.04

I prezzi del carbone

La Commissione Prefettizia per il rifornimento del carbone alle industrie e agli Enti Pubblici, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi per tonnellata franco vagone ai porti indicati, del carbone attualmente disponibile, (prezzi da valere per il periodo dall'8 al 14 maggio) sono i seguenti: Coke metallurgico (Livorno) L. 290. Litantrace per forni Splint (Savona) 190. Litantrace per forge e gas (Genova) 180. Antracite (Savona) 150.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia. — In memoria della compianta signora nobile Margherita Basta D'Affito: la baronessa Idanna Abignente ha offerte alla «Scuola e famiglia lire 10, e la sig. Fraug Fracassetti 5; in morte di Maria Cometti Amalia Piccoli 1; in morte di Margherita Basta d'Affitto.

Gli assegni e le pensioni
agli ufficiali di complemento e territoriali

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

« Per gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale e per tutti i militari di truppa, di terra e di mare, e della regia guardia di finanza, che in seguito ad infermità, lesioni o ferite, divengano permanentemente inabili al servizio, la dichiarazione di congedo assoluto, rilasciata dalla Amministrazione competente, tiene luogo del decreto di collocamento a riposo, agli effetti dell'art. 174 del Testo unico 21 febbraio 1895, numero 79

« Nel caso previsto dall'art. 4 del decreto 8 agosto 1915 n. 1266, la dichiarazione di congedo è sufficiente sia per conferimento dell'assegno temporaneo, sia per quello della pensione definitiva che, a giudizio della Corte dei conti, spetti ai militari suindicati.

« I militari, che al termine dell'assegno temporaneo siano riconosciuti abili a riassumere servizio, si considereranno, agli effetti dell'ulteriore carriera e della pensione definitiva, come se fossero stati collocati in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, per tutta la durata dell'assegno medesimo.

I friulani valorosi

Nella 23.a dispensa straordinaria del Bollettino Militare troviamo che vennero conferite le seguenti onorificenze a militari friulani:

Medaglia d'Argento: Querin Giovanni Battista da Fiume Veneto (frazione Bannio,) volontario ciclista di fant.: « Con mirabile coraggio, attraversando zona interamente battuta dal fuoco nemico riusciva a disimpegnare un drappello in critiche condizioni e a trarre egli stesso al sicuro un caporale ferito — Podgora, 30 giugno 1915.

Medaglia di bronzo: Agostini Giovanni Battista da Ovaro soldato alpino e Basso Guerrino da S. Giorgio della Richinvelda soldato d'artiglieria da campagna.

Il lavoro notturno dei panettieri

L'art. 10 del Decreto 11 Maggio 1915 circa la produzione di un tipo unico di pane con farina abburattata alla resa dell'85 per cento, ha conferito di nuovo ai prefetti la facoltà di stabilire, ove ne sia riconosciuta la necessità, deroghe alle disposizioni vigenti sul lavoro notturno dei panettieri.

Questa competenza speciale attribuita ai Prefetti si deve riferire esclusivamente alla valutazione dei motivi di indole strettamente tecnica attinenti alle difficoltà che possono eventualmente sorgere nella confezione del nuovo tipo di pane e che siano tali da giustificare la sollecita concessione di deroghe al divieto di lavoro notturno consentite dalla legge.

I Prefetti dovranno sentire il parere dei circoli di ispezione della industria e del lavoro competenti per territorio prima di provvedere sulle singole domande di deroghe prodotte.

L'assemblea della Cooperativa friul. di consumo. — I soci della Cooperativa friulana di consumo, presieduta dal comm. G. B. Volpe, sono convocati in assemblea generale nei locali della Società operaia generale di M. S. I. (Via del Ginnasio, per domenica 21 corr. alle 10 col seguente ordine del giorno:

Nomina del Presidente dell'Assemblea — Lettura e approvazione del verbale dell'ultima assemblea generale del 23 maggio 1915 — Discussione e votazione del bilancio consuntivo al 27 febbraio 1916 previa relazione del Consiglio e dei sindaci — Comunicazioni eventuali diverse e deliberazioni in merito — Nomina a) di 5 consiglieri in sostituzione dei signori: Borgomanero comm. Luigi, Linussa avv. Eugenio, Micoli Toscano Giovanni, Moro rag. Silvio, Margreth dott. Giacomo, Perotti rag. Galeazzo, i quali scadono per anzianità e sono rieleggibili; b) di 3 sindaci effettivi in sostituzione dei signori: Gilardoni rag. Domenico, Cottarelli prof. Carlo, Vendruscolo Domenico, i quali scadono e sono rieleggibili; c) di 5 probiviri in sostituzione dei signori: Girardini avv. Giuseppe, Levi avv. Giovanni, Pecile prof. Domenico, Renier avv. Ignazio, Cudugnello ing. Enrico.

Le disgrazie di ieri. — Vennero medicati ieri dalla dott. Zagolin, di guardia all'Ospitale Civile:

Ferruccio Agostino di Antonio di anni 3 e mezzo, nativo di Trieste per frattura dell'omero destro.

Gottardi Umberto di Giacomo di anni 17, operaio, abitante in via Baldasseria, che aveva riportato una lesione alla regione corneale dell'occhio sinistro, causata da una scheggia di ferro; salvo complicazioni guariranno ambidue in una ventina di giorni.

Vennero entrambi accolti d'urgenza.

Fu pure medicata Nadalutti Maria di Giacomo d'anni 26, abitante in Via Prefettura, che s'era prodotta accidentalmente essendosi rovesciata addosso una caldaia di acqua bollente, delle scottature estese al dorso del piede destro, guaribili in 20 giorni.

Un tetto scoperchiato — Ieri sera verso le dieci e mezzo un colpo di vento impetuoso, durante un temporale, sollevò il tetto in lamiera di zinco di una tettoia del garage Leskovich, fuori porta Aquileia.

Il danno non è rilevante e stamane già si lavorava per il riatto del coperto.

Pure in quei paraggi venne atterrato dal vento un grosso ramo di ippocastano. Non si hanno notizie di altri danni di qualche entità.

Cercare sempre...

— Che cosa cerchi?
— Un socio alla Croce Rossa.
— E sei sicuro di trovarlo?
— Certissimo ne sono. Vieni con me e vedrai che t'insegno come si fa.

— Sono curioso di imparare anch'io, perchè poi farò altrettanto.

— Vedi quei due là che passeggiano insieme? Li riconosci?

— Sì: il giovine è un nostro amico.

— Bene. E la signorina è la sua fidanzata.

— E cosa vuoi fare?

— Ora te lo dico: siccome sono certo ch'egli non è socio della Croce Rossa, ci avviciniamo e otteniamo da ambedue la promessa che si faranno soci oggi stesso. Ma prima è meglio sudare da quel signore che sonnecchia al sole autunnale là in quella panchina.

— Quello è ricco da vero!

— Ebbene: nè meno lui è socio. Ora, ci avviciniamo con qualche pretesto e poi gli si dice chiaro e tondo lo scopo per il quale gli abbiamo voluto parlare. E così avremo fatto, in un batter d'occhio, subito tre soci. Dopo questa piccola retata, andremo a far visita a qualche persona che conosciamo; e otterremo altrettanto.

Chi potrebbe chiuderci l'uscio dietro le spalle senza aver da vero promesso che pagherà le sue cinque lire alla Croce Rossa?

— Nessuno.

— Dunque, vedi, che senza alterare la tranquillità del nostro spasso, possiamo fare del bene a manate.

— Basta ricordarsene.

— E basta anche saperlo ricordare. Pare impossibile però che pochissimi, anzi quasi nessuno, si risolvano da sè a mandare una cartolina vaglia di cinque lire od a portarle in persona, al Comitato stesso od a quello dove risiedono (per es. Cividale, Pordenone ecc.) le 5 lire per farsi soci.

Il divieto di esporre e pubblicare disegni e fotografie militari

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il seguente decreto già andato in vigore:

E' vietato esibire, esporre, pubblicare e distribuire in qualsiasi modo e sotto qualsiasi forma, fotografie, disegni, modelli e schizzi di armi, munizioni e posizioni delle nostre truppe, che non siano state preventivamente approvate dall'autorità militare.

Il contravventore è punito con l'ammenda fino a L. 500, senza pregiudizio delle maggiori pene previste dall'art. 3 della legge 21 marzo 1915, n. 273.

Saluti dal fronte

Dalle terre contese, giungano alle nostre amate famiglie, parenti e conoscenti i più affettuosi saluti, assicurandoli della nostra buona salute e massimo buon cuore. Evviva l'Italia!

Cap. Magg. Brasioli Arnaldo di Palmanova, Capor. Cimaponte Luigi di Povoletto, sold. Deluisa Antonio di Castions Montegani Antonio di Fiaibano, Nobile Pio di Fagagna, del Regg. Art. Montagna.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Oggi, cominciando alle 17 e con accompagnamento di scelta orchestra, nuovo attraente programma:

« La guerra moderna e scientifica » dal vero, interessantissima.

« La reliquia della felicità » dramma di profondo sentimento in 4 atti, film a colori della Casa Pathè.

« Tartufini ama la musica » scena comicissima a colori.

Per domani è annunciato il grandioso dramma « I tre moschettieri » tratto dallo storico e popolare romanzo omonimo di A. Dumas.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Grande è l'attesa per la proiezione di oggi: « Il Tamburino sardo » della splendida collezione dei lavori tratti dall'aureo libro di E. De Amicis « Cuore ». Grandi e piccoli non hanno letto quell'episodio di guerra patria, senza sentirsi inumidire il ciglio e davanti alla palpitante riproduzione fedele della scena la commozione non può che essere intensa. E facile quindi prevedere il più completo successo.

Lo spettacolo accompagnato da ottima orchestra, comincia alle 17.

Nel corso della settimana poi verrà proiettato il magnifico dramma « La marcia nuziale tratta dalla dolente commedia di Maurice Battaille, Margherita di Pisa ne sarà Lyda Borelli la deliziosa affascinante attrice del nostro teatro di prosa.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE
Processo per omicidio

Presidente cav. Domini; P. M. avv. Algise; difensori avv. Bertacioli e cav. G. B. Cavarzerani. Cancelliere Cabrini.

Comparisce oggi avanti la Corte Bortolin Giacomo fu Antonio di Prata imputato di omicidio volontario per avere la notte dal 5 al dicembre in Prata di Pordenone, a fine di uccidere, inferto un colpo di badile alla testa di Cereser Santo producendogli una lesione che fu causa unica e necessaria della di lui morte avvenuta nella notte del 9 dello stesso mese.

Il Cereser che era un pregiudicato pericoloso, si era introdotto nel cortile del Bortolin a scopo di furto.

Fra libri e giornali

L'ultimo fascicolo della **Rassegna Nazionale**, la importante rivista bimensile che si stampa a Firenze, contiene interessanti articoli di varia indole. Ecco i principali: Considerazioni sull'intervento dello stato in alcuni problemi economici, di S. Corbino — Galileo in guerra (con illustrazioni), di Pietro Pegnini — L'amor di patria nel Manzoni, di Luigi Vitali — Per le onoranze funebri a Pietro Colletta promosse da Francesco Domenico Guerrazzi (Nuovi documenti dell'influenza austriaca sul Granducato di Toscana (cont. e fine), di Giovanni Jannone. — Il riso di Enrico Bergson — Il mondo di Dolcetta, romanzo di Mario Pratesi — Visioni serene, (ricordi losannesi) di G. Ronchi.

Questa rivista si raccomanda di per sè per l'intonazione seria, per la scelta di collaboratori illustri, per la varietà degli argomenti di cui tratta in ogni numero.

Il Mondo. Sommario del N. 19. Anno II. *Nel testo.* La prova di Amalia Guglielminetti. — Per un bimbo garibaldino, di Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi. — *Fra la paura e il coraggio* (continuazione), di Mario Mariani. — *Fra la cronaca e la storia:* Verso i santi del domani, dell'on. Innocenzo Cappa. — Il mondo e la scienza, di F. Savorgnan di Brazzà. La guerra europea, di Z. — Il romanzo di Scampolo (continuazione), di Dario Nicodemi. — L'eleganza della casa, di Adele Della Porta. — Il carattere rivelato dalla scrittura, di il grafologo. — Valzer, musica di Giulio Bas.

Fra le illustrazioni. — Il principe di Piemonte e la principessina Maria in mezzo ai giovani esploratori a Roma. — Attraverso gli scacchieri della guerra europea, 3 fot. — L'eleganza della casa, 2 fot. — Prigionieri austriaci feriti. — Il Principe di Italia fra i giovani esploratori a villa Savoia, 5 fot: La costruzione di un osservatorio · Esperimenti di telefonia. Il principe di Piemonte col principe Pietro del Montenegro e il comm. Bonaldi. La costruzione di un ponte. Fra i due migliori esploratori. — Sul Carso: Reticolati e trincee italiane. — Batterie da settantacinque. — In Val d'Adige: Il ponte di Marco distrutto. — In Valarsa: Cogni Zugna, dal forte austriaco del Pozzacchio occupato dalle nostre truppe. — Sul Carso: Un angolo morto nelle « Doline ». — In prima linea. — Una riserva di mortai lanciabombe. — Selve di reticolati si stendono verso il Sei Busi. — Carovane di ufficiali austriaci prigionieri. Il romanzo di Scampolo, 3 dis. Attraverso gli sports, 10 fot — I teatri, 4 fot. — L'ora che si vive nell'affrettata vicenda del mondo, 8 fot.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5
Per Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.25
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.
Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.
Da Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) 7 — 20.30
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13 31 — (con ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere.

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5
Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).
Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 14.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40
Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)
A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comune di Pasiano di Pordenone

A tutto il 31 Maggio è aperto il concorso al posto di Capo Stradino Comunale colle stipendio annuo di L. 1200. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Pasiano 25 Aprile 1916.
Il Commissario prefettizio
Imperatori.

Pubblico incanto

Giovedì 11 corr. alle ore 10, nella sede della Banca d'Italia in Udine seguirà in più lotti la vendita ai pubblici incanti di 360 azioni della Società Maddalena Coccolo.